

SERIE A 1ª GIORNATA

PAZZI PER IBRA

«Qui sono a casa L'aria del derby mi elettrizza»

Su Zanetti che lo punge sul tradimento: «Da lui dovevo aspettarmelo. L'Inter non pensi a me»



FESTA A SAN SIRO
Che risate con Raiola, Galliani e Berlusconi

Zlatan Ibrahimovic sorride in tribuna a San Siro tra la dirigenza Milan (da sinistra: Ariedo Braida, Silvio Berlusconi, Adriano Galliani) e, a destra, il suo agente Mino Raiola. Grande festa in tribuna, e in campo, per lo svedese e per il successo sul Lecce ANSA, REUTERS e NEWPRESS



DAL NOSTRO INVIATO
CARLO LAUDISA
claudisa@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARCELLONA (Spagna) **Passano** le ore e il sorriso di Zlatan è sempre più largo. Gli incoraggiamenti di Berlusconi, le pacche sulle spalle di Galliani e il coro degli ultrà al Puerto Olimpico rendono più dolce la festa dello svedese. Subito dopo l'annuncio il nuovo attaccante rossonero festeggia il trasferimento alla Casa di Salamanca. Per la comitiva c'è una sala riservata al primo piano, ma la presenza dei vip non sfugge a un gruppetto di ultrà milanisti che invoca a gran voce il suo nome. Accade anche questo nella notte del distacco. A tavola non può mancare il brindisi con Adriano Galliani e la soddisfazione comune per un'operazione «grandiosa». Il Milan pagherà fra gli 8 e i 9 milioni di euro all'anno per 4 anni a Zlatan ma il cartellino è costato solo 24 milioni contro la valutazione da 70 di un anno fa. Nel braccio di ferro con i blaugrana l'asse Galliani-Raiola ha funzionato benissimo. E l'a.d. rossonero è stato fermo nel respingere l'iniziale richiesta di 42 milioni. Ma ora i conti passano in secondo piano, Adriano Galliani guarda avanti. «Solo quello di Rijkaard fu più laborioso, ma questo ingaggio credo proprio che ci darà la carica per tornare a vincere». L'entusiasmo è palese, ma Ibra non fa eccezioni alle sue ferree regole d'atleta. A mezzanotte lui ha fretta di tornare a casa e la comitiva si scioglie. Al piano terra, però, fatica a evitare i tifosi catalani in pressing per gli autografi e non capiscono il suo addio.

La partenza Per il viaggio in Italia lo attende uno dei quattro

Hawker 800 xp della flotta Fininvest. E' il rito d'onore riservato alle stelle rossonere: ad esempio Ronaldo, Dinho e Beckham. Puntualissimo Zlatan si presenta all'imbarco dei voli privati alle 12.30. Arriva con Helen, i due figli e l'immane cane. Un rapido saluto ad Adriano Galliani che fa fretta a tutti per l'imbarco poi lo svedese si apre.

Zlatan, sente aria di casa?

«Sì, è proprio così. A Barcellona si vive benissimo, ma dopo la Svezia, l'Italia è ormai il mio paese d'adozione. In 5 anni io e la mia famiglia in Italia ci sentiamo di casa».

Quest'anno ha seguito il calcio italiano?

«Purtroppo in Spagna fanno vedere poche partite ma cercavo di vederne il più possibile. La serie A m'affascina».

Ora può fare un paragone.

«Non posso che confermare quello che un po' tutti sanno. Agli spagnoli piace il gioco d'attacco e le difese sono meno protette. Per un attaccante l'Italia resta il campionato più difficile. E questa sfida mi elettrizza».

L'ha salutata Berlusconi?

«Sì, due volte. M'aveva chiamato ad inizio settimana per incoraggiarmi a fare questa scelta e ricordarmi che aveva provato a prendermi quand'ero all'Ajax e alla Juve. Poi, l'ho risentito da Milanello».

La carica del patron rossonero è servita?

«Certo. Sa usare le parole giuste e ti fa sentire il numero uno. Ma tutto il Milan m'ha accolto benissimo, sono sensazioni bellissime che ti danno una carica unica».



Da chi in particolare?

«Beh, qui Adriano Galliani è stato molto attento. Ma al telefono ho sentito già un paio di volte Allegri e poi ho avuto un'ottima impressione mercoledì prima del Gamper. Ronaldinho, con Pirlo, Ambrosini e Nesta sono stati molto carini. M'hanno già fatto sentire uno di loro».

Il Milan ha fame di vittorie.

«E io ne ho ancora di più. Torno in Italia per vincere il possibile e segnare anche più gol che in passato. Ho una carica incredibile e



Santoni